

→ **L'ex presidente** è accusato di appropriazione indebita, malversazione e falso in atto pubblico
 → **I fatti contestati** nel periodo in cui era sindaco di Parigi. Si è difeso come un cittadino comune

Francia, Chirac a processo per corruzione L'ex capo di Stato non grida al complotto

Per la prima volta nel dopoguerra un capo dell'Eliseo va a processo. Jacques Chirac è accusato di appropriazione indebita, malversazione e falso in atto pubblico negli anni in cui guidava il comune di Parigi.

LUCA SEBASTIANI

PARIGI
lucaseb@yahoo.com

Non avviene così spesso di vedere un Capo dello Stato che si fa processare. In certi paesi poi rischia di non vedersi mai. Per questo il processo che si è aperto ieri a Parigi a carico di Jacques Chirac non si può non definire storico. Per la prima volta, infatti, è un ex presidente della Repubblica a doversi accomodare sul poco confortevole seggio di imputato dopo aver goduto per 12 anni di un'immunità che lo aveva tenuto al riparo della Giustizia. Prima di lui solo altri due Capi di Stato erano finiti alla sbarra in una corte francese, Luigi XVI e il maresciallo Philippe Pétain. Il che la dice lunga sulla portata del processo e l'interesse che sta suscitando un po' ovunque, non solo in Francia.

LA PRIMA UDIENZA

Ieri per l'apertura della procedura con un'udienza tecnica, il centinaio di giornalisti accreditati in rappresentanza della stampa del mondo intero non ha avuto la soddisfazione dell'immagine storica che sognava. Chirac non era in tribunale, e non ci sarà neanche oggi, visto che un coimputato ha sollevato una questione di costituzionalità. Oggi il tribunale dovrà decidere se rifiutarla o accettarla e rimandare il dossier alla Corte di Cassazione prima e a quella Costituzionale poi, facendo slittare per un massimo di sei mesi l'apertura del processo. Nel primo caso Chirac sarà in aula domani, altrimenti i giornalisti dovranno rimandare l'appuntamento con la storia.

Appuntamento che comunque arriverà, perché anche dopo tutti questi anni, la Giustizia è arrivata a chiedere conto a Chirac dei traffici



Foto Epa-Ansa

Sotto accusa L'ex presidente Jacques Chirac deve rispondere di corruzione

sospetti (appropriazione indebita, malversazione, falso in atto pubblico) avvenuti al Comune di Parigi durante tutto l'arco dei suoi mandati da sindaco della capitale, dal 1977 al 1995. In particolare il tribunale giudicherà se Chirac ha giocato un

MERKEL SI RICANDIDA

La cancelliera tedesca, Angela Merkel, non ha alcuna intenzione di rinunciare alla possibilità di un terzo mandato alla guida della Germania e si presenterà di nuovo anche nel 2013.

ruolo attivo in 28 «impieghi fittizi», cioè nell'assunzione al Comune di finti collaboratori, tutti rivelatisi in realtà militanti dell'ex partito gollista, l'Rpr. In qualità di presidente della Repubblica, Chirac aveva vissuto all'Eliseo per due mandati

(1995-2007) coperto dall'immunità penale che garantisce la massima magistratura francese e così evitate le inchieste e i processi che nel frattempo hanno colpito i suoi ex collaboratori. Nel 2004 per la stessa faccenda il suo braccio destro Alain Juppé, ora ministro degli Esteri, era stato condannato a 14 mesi di prigione e un anno di ineleggibilità. Chirac rischia una pena fino a dieci anni di prigione e un'ammenda di 150mila euro, anche se dopo tanto tempo il processo ha preso tutt'altro contorno.

I francesi col tempo sono diventati indulgenti con questo nonno della Repubblica che solo quattro anni fa ha lasciato l'Eliseo con un tasso di popolarità ai minimi storici. Dopo gli anni deludenti del sarkozismo, l'immagine di uno Chirac in pantofole li ha resi più benevoli nei suoi confronti e anche se la maggioranza si è pronunciata affinché il processo si tenga, in pochi si augurano una pena dura. Nello stesso senso va interpre-

tato il gesto dell'attuale sindaco di Parigi, Bertrand Delanoë, che a settembre dopo aver patteggiato con l'ex presidente e l'Ump una cifra di 2,2milioni di risarcimento, ha ritirato il Comune dalla parte civile che occupava nel processo. Sia a destra che a sinistra, tutto il mon-

Folla di reporter
Centinaia i giornalisti accreditati:
un fatto storico

do politico si è augurato misura nel giudizio di un uomo che ha ormai 78 anni e una salute malferma, ma tutti sono concordi sul fatto che la Giustizia debba fare il suo corso. E in fin dei conti anche Chirac non ha mai pensato che si potesse o dovesse sfuggire al processo. In tutti questi anni si è difeso nel processo come un cittadino tra gli altri, senza alzate d'ingegno. ♦